

Isabella Ciaffi – *Omaggio ad Afrodite* – 2022

acquaforte e ceramolle su rame

250 x 195 / 380 x 280

carta Duchêne con filigrana AAAC

60 esemplari AAAC 113 + 5 es. d'archivio + 10 p.a.

edita dall'AAAC quale stampa n. 113

Atelier Calcografico, Novazzano, maggio 2022

Nota biografica



Isabella Ciaffi nasce a Pescara nel 1952. Della sua terra d'origine reca segni distintivi, quali la fierezza propria di chi non vuole piegarsi, ma tuttavia sa continuamente mettersi in gioco. Si dedica dapprima al nudo, poi alla pittura; successivamente la vera e propria svolta: la dedizione totale alla *gravure* finendo per prediligerla unita alla stampa in proprio utilizzando i caratteri mobili con cui alimenta tale versante applicandolo ai propri libri d'artista.

Le numerosissime partecipazioni ad esposizioni nazionali ed estere le hanno permesso di essere apprezzata da importanti istituzioni e collezionisti, molti dei quali possiedono sue pregevoli espressioni artistiche. Hanno scritto di lei critici di notevole levatura a cominciare da Andrea Emiliani.

Appunti di Isabella Ciaffi

Nel mio lavoro di incisore cerco di non trasmettere una visione che appartenga solo a me.

La lettura dei miei fogli stampati non deve essere necessariamente comune a tutti. Ogni persona, a seconda del proprio modo di percepire o della propria sensibilità, trova la sua interpretazione.

Casualità e imperfezione sono in genere poco apprezzate, ma a saperle leggere in tutte le loro forme aprono prospettive quasi visionarie.

La casualità nel cogliere immagini inaspettate, anche nell'esecuzione di una lastra, ha un ruolo importante, almeno per me: ti induce ad allontanarti momentaneamente dal progetto iniziale e dal calcolo di trovare altre soluzioni. A volte accade invece te ne allontani talmente tanto che diventa altro; alla fine l'esito non è perfetto, ma non ha importanza.

Altro porta all'imperfezione che sperimento volentieri anche nella stampa tipografica per i libri d'artista o semplicemente artigianali. Quando stampo un testo, presto attenzione alle frasi o ai versi che devo comporre, affinché i caratteri siano in armonia con le parole. Scelgo il tipo di inchiostatura: i caratteri si appoggiano sulla carta fondendosi con essa e con il significato del testo, diventano come le onde del mare. Ci sono onde alte, alcune basse; sono movimenti irregolari. Le onde producono un'oscillazione che crea una musicalità; così è il testo stampato con caratteri mobili, con le sue sbavature di inchiostro o inchiostrazioni troppo cariche o, al contrario, scariche di caratteri vuoti o pieni. Tutto questo crea un movimento e ogni riga diventa uno spartito musicale.

Ogni parola stampata ha quindi un suono che diventa musica lungo il tragitto di tutto il verso e tutto ha un tempo.

Il tempo è soggetto a una percezione individuale. Quando incido una lastra rimango in una dimensione irreali, senza minuti né ore. Di nessuna lastra conosco quanto tempo ho impiegato per inciderla, eppure il tempo nel lavoro dell'incisore ha un suo valore poiché i momenti di attesa ci sono e vanno rispettati. Il tempo dell'attesa diventa spazio e lo spazio è un segno che costituisce la base unica e fondamentale dell'incisione.

La casualità, l'imperfezione e lo spazio hanno un ruolo importante per creare l'illusione, l'illusione di essere vicino al massimo della bellezza. L'illusione è il regalo più importante che la realtà ha donato alla mente umana.